

## Il *digital divide* in Molise: i risultati di una ricerca sul campo

di Emilia Sarno

### *1. La banda larga in Molise e una ricerca sul campo*

La diffusione della banda larga in Molise sta avvenendo in questi ultimi anni, dal 2010 in poi. Richiamando la letteratura<sup>1</sup> sull'argomento, geografica e non, il Report regionale 2010 dell'Osservatorio Icar Plus sull'interoperabilità e sulla cooperazione applicativa così chiarisce:

Il Molise è contraddistinto da un elevato tasso di isolamento interno ed esterno, dovuto principalmente alle condizioni geomorfologiche della regione, alla dispersione della popolazione sul territorio regionale, alla configurazione demografica caratterizzata da bassa densità e da un alto numero di centri di piccole dimensioni e distanti tra loro. [...] Lo sviluppo socio-economico della regione è stato quindi sempre penalizzato da questa pesante situazione geografica, e, nonostante ci siano stati dei miglioramenti nel settore culturale, nell'istruzione e nelle strutture sanitarie, sono rimaste carenti le reti bancarie, ferroviarie, e quelle per la telefonia e la telematica. L'arretratezza nel campo delle infrastrutture ICT rispetto alle aree più evolute d'Italia è un grosso ostacolo per lo sviluppo del-

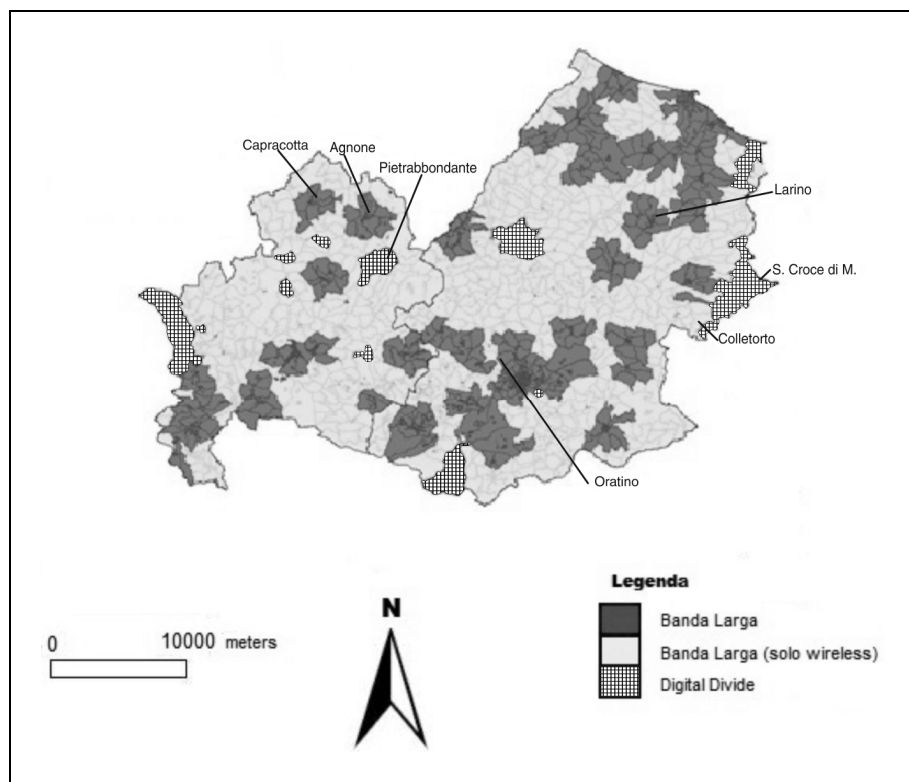
<sup>1</sup> Il complessivo sistema produttivo è ancorato a settori tradizionali e penalizzato da una diffusa modestia nella dotazione dei servizi, cfr. Marina Fuschi, Piergiorgio Landini, Gerardo Massimi, Luca Zarrilli, Giacomo Cavuta, *Armatura e dinamica urbana nella regione del Medio Adriatico*, in Lida Viganoni (a cura di), *Il Mezzogiorno delle città*, Franco Angeli, Milano 2007 pp. 65-137; benché non manchino aziende con specializzazioni innovative attinenti al turismo, all'ambiente o al terziario avanzato: Emilia Sarno, *Geografia e telecomunicazioni La telefonia in alcuni casi di studio*, Aracne, Roma 2012.

Inoltre, le piccole imprese, principalmente collegate alle attività agricole, hanno un'impropria distribuzione sul territorio, Ecco perché i risultati dell'indagine condotta nel 2010 dalla Confindustria collocano, in relazione agli indici sintetici di sviluppo economico, le province di Campobasso e Isernia rispettivamente al settantanovesimo e all'ottantesimo numero d'ordine, quindi ad un livello medio-basso, Paolo Quirino e Giuseppe Rosa, *Indicatori economici e sociali regionali e provinciali*, Editore Sipi, Roma 2010. Peraltro, tale contesto, segnato dall'emigrazione e dall'esodo rurale, si contraddistingue per una continua erosione della residenzialità fino allo spopolamento in alcune sezioni territoriali E. Sarno, *Geografia e telecomunicazioni ...*, cit.; Cristiano Pesaresi, *La caduta demografica del Molise dal 1861 al 2011, con uno sguardo al futuro*, «Bollettino della Società Geografica Italiana», 2014, 3, pp. 391-412.

l'economia molisana, specialmente in una fase in cui i sistemi di comunicazione rappresentano un'importante leva di competitività rispetto al mercato<sup>2</sup>.

L'Ente regionale ha preso atto della situazione e si è fatto carico di avviare il piano strategico di attuazione del Sistema Telematico Molise (Piano Stm) e dall'Accordo di Programma Quadro Società dell'Informazione. La figura 1 mostra gli esiti di questo processo, cominciato nel 2010 e ora in corso di realizzazione: i comuni con retinatura sono ancora privi della copertura della banda larga, quelli in grigio chiaro ne usufruiscono in modo parziale, quelli in grigio scuro in modo totale. Per precisione bisogna chiarire che l'utilizzo risulta parziale quando sono presenti solo reti wireless, quindi di bassa potenza, mentre quello totale indica una connessione molto veloce.

Figura 1 – *La banda larga in Molise: ne sono privi i comuni con retinatura. In evidenza i comuni selezionati per la ricerca.*



Fonte: Osservatorio Regione Molise, 2010.

<sup>2</sup> Osservatorio Icar Plus, *Report regionale sull'Interoperabilità e sulla Cooperazione Applicativa*, 2010 <http://www.progettoicar.it/>.

Come si può evincere, non solo vi sono ancora comuni privi della banda larga, ma non sono molti quelli che possono vantare una copertura totale e tecnologicamente evoluta. Alcuni comuni sono paradossalmente spaccati a metà: una parte è coperta e una parte no, poiché le zone agricole prive di abitazioni non sono per ora prese in considerazione. Altri poi usufruiscono di una buona copertura nell'area centrale dell'abitato ma non nelle frazioni perché le condizioni geografiche limitano la diffusione della banda larga. Inoltre, solo la Telecom è in grado di fornire un servizio efficiente, mentre altri gestori non riescono ad inserirsi nel territorio molisano, per cui gli utenti non possono usufruire di offerte competitive.

Se, dunque, l'innovazione tecnologica potrebbe essere un'opportunità per il Molise, essa stenta a diventare concreta qui come in altre regioni italiane, mostrando che il *digital divide* non sia una questione che riguardi solo il cosiddetto Sud del Mondo<sup>3</sup>. In tal senso Maria Paradiso, docente dell'Università del Sannio, ha avviato una ricerca per analizzare la diffusione della banda larga nell'area dell'Appennino sannita tramite interviste somministrate a residenti volendo da un verso osservare il radicamento (*attachment*) al luogo e la sua capacità di trattenere la popolazione (*placereention*), dall'altra comprendere quale sia il rapporto con il web e la sua utilizzazione, nonché il peso che abbia nella relazione comunità-territorio<sup>4</sup>. L'indagine, che ha riguardato inizialmente comuni del Beneventano, è stata estesa al Molise grazie ad un gruppo di ricerca coordinato dall'autrice<sup>5</sup>. Si è ritenuto opportuno somministrare le interviste a micro-campioni<sup>6</sup> appartenenti a comuni che si

<sup>3</sup> Maria Paradiso, *L'Italia è davvero on line? Geografia italiana e valutazione delle politiche per la società dell'informazione in una comparazione internazionale*, «Bollettino della Società Geografica Italiana», 2008, 1, pp. 305-343. Melissa R. Gilbert, Michele Masucci, Carol Homko, Alfred A. Bove, *Theorizing the Digital Divide: An Analysis of Poor Women's Access and Use of Information and Communication Technology*, «Geoforum», 2008, 39, pp. 912-925.

<sup>4</sup> La ricerca è stata realizzata tra il 2013 e il 2014. Alcuni risultati di tale ricerca sono in corso di pubblicazione, cfr. Alessandro Leto, Maria Paradiso, Emilia Sarno, *Silenzi cartografici e marginalizzazione in situazioni di divario digitale: una verifica concettuale ed empirica in ambito rurale-montano*, «Bollettino della Associazione Italiana di Cartografia», in corso di stampa; Stanley D. Brunn e Maria Paradiso, *Mapping and Measuring Digital Divides in Mountain Regions: Global and Local Knowledge and Silences*, in Ann Kingsolver (ed.), *Global Mountains*, Kentucky University Press, Lexington 2015. Per le indagini qualitative si vedano Mario Cardano, *Tecniche di ricerca qualitativa*, Libreria Stampatori, Torino 2011; Mirella Loda, *Analizzare l'immagine dei luoghi: Firenze visitata e vissuta*, «Geotema», 2010, 41, pp. 4-8; Alberto Marradi, *Metodologia delle scienze sociali*, Il Mulino, Bologna 2007.

<sup>5</sup> Il gruppo di ricerca molisano è stato costituito da Ida Cimino, Angela Cicora, Giovanna Ferrante, Iacopo Mosca.

<sup>6</sup> In premessa, è stato individuato come campione attendibile per ogni comune 5 giovani, 5 adulti e 5 pensionati, tuttavia da scegliere in modo libero e casuale. Come si vedrà, questo criterio è stato utilizzato complessivamente per tutti i comuni, tranne per Oratino, dove per mera casualità sono stati disponibili all'intervista soprattutto residenti adulti e impegnati nel mondo del lavoro.

trovano nelle aree più problematiche dal punto di vista socio-economico e demografico della regione: il Medio Molise, la sezione territoriale antistante alla costa, e l'Alto Molise<sup>7</sup>, area montuosa al confine con l'Abruzzo. Del primo, che fa parte della provincia di Campobasso, sono stati scelti Colletorto, Larino e Santa Croce di Magliano, poiché ciascuno rappresentativo delle tre tipologie: copertura totale, parziale e assenza della banda larga. Dell'Alto Molise, che fa parte della provincia di Isernia, sono stati scelti i comuni di Agnone, Capracotta e Pietrabbondante. I primi due comuni usufruiscono della copertura totale della banda larga, benché solo nei centri abitati e non nelle frazioni, mentre Pietrabbondante ne è completamente privo. In aggiunta sono state somministrate alcune interviste nel comune di Oratino per indagare il punto di vista di chi vive nella prima corona di Campobasso e sulla carta quindi in una posizione meno svantaggiata.

## *2. Il campione*

Come si è accennato, i comuni sottoposti ad indagine sono sette.

Colletorto, comune del Medio Molise, sorge su una collina a circa 600 metri slm, circondato da ulivi secolari e da coltivazioni di cereali. Conta poco più di 2000 abitanti (Istat 2013); oltre a condividere criticità comuni ad altri paesi molisani, nel 2002 ha subito danni di un certo rilievo dal terremoto del 31 ottobre. Questo ultimo decennio è stato dunque particolarmente faticoso e volto alla ricostruzione che tuttavia è stata parzialmente considerata come un'opportunità. Usufruisce della presenza parziale della banda larga.

Larino, uno dei maggiori comuni molisani con oltre 7.000 abitanti (Istat 2013), ha una posizione geografica di cerniera tra il Medio Molise e la fascia costiera. È dotato di diverse strutture pubbliche e private, mentre la fertilità del suo agro rappresenta un fattore importante, principalmente per la produzione di olio. Pur risentendo del depauperamento dovuto all'emigrazione, ha conservato una sua solidità socio-demografica diventando un centro di riferimento per i comuni circostanti, ma sta lottando per conservare i reparti ospedalieri. Usufruisce della copertura totale della banda larga nel centro abitato.

Santa Croce di Magliano è anch'esso un comune del Medio Molise, situato sulle colline delimitate a valle dal fiume Fortore. Con una popolazione di circa 4.760 abitanti (Istat 2013) – taglia demografica significativa nel contesto molisano – si distingue per la sua produttività agraria. Infatti, qui si produce dell'ottimo olio e vi sono anche delle aziende agricole molto attive e qualche piccola industria alimentare. In questo quadro complessivamente

<sup>7</sup> Spopolamento e criticità diffuse nel sistema produttivo segnano queste due aree del Molise; cfr. E. Sarno, *Geografia e telecomunicazioni ...*, cit.

positivo, l'arrivo della banda larga è stato a lungo desiderato ed è in fase di completamento, ma solo nella parte abitata del paese, mentre la zona agricola, confinante con la Puglia, è del tutto scoperta. La popolazione ha fatto pressione sui rappresentanti locali perché il paese fosse digitalizzato e i lavori sono stati realizzati tra il 2011 e il 2012.

Agnone è il comune più significativo dell'Alto Molise, con circa 5100 residenti (Istat 2013).

È centro di riferimento per tutta la popolazione dei comuni circostanti grazie alla posizione geografica e alla sua storia, benché anche qui i flussi migratori siano stati consistenti. Tuttavia, questa sua funzione è oggi in crisi, perché la mancanza di investimenti funzionali e la scelta politica dell'assistenzialismo non hanno arrestato i trasferimenti degli agnonesi. Oggi, la cittadina difende il suo ruolo al pari di Larino tramite mobilitazioni, ad esempio, contro lo smantellamento dei reparti ospedalieri. Usufruisce della banda larga in forma parziale, benché siano in corso di realizzazione lavori per potenziarla almeno nel centro abitato.

Capracotta con i suoi 1.421 m. s.l.m. è, dopo Rocca di Cambio, il comune più alto dell'Appennino. È anche un'importante località sciistica. I residenti sono all'incirca un migliaio (Istat 2013) e il paese sta cercando di imporsi come meta turistica invernale per lo sci, ed estiva per la bellezza dei paesaggi montani. Ha subito come gli altri paesi dell'Alto Molise una forte perdita di popolazione, ma vorrebbe utilizzare le sue potenzialità naturalistiche come antidoto allo spopolamento. In relazione alle prospettive turistiche il paese usufruisce della banda larga a copertura totale.

Pietrabbondante, ubicata a 1027 m. s.l.m., ha appena 784 residenti (Istat 2013), perché ha conosciuto una costante diminuzione dei residenti per i flussi migratori e per la progressiva riduzione delle nascite. È noto per gli interessanti resti archeologici, di origine sannita, ivi presenti, che sono oggetto di studio da parte di specialisti. Ma è pregevole anche dal punto di vista naturalistico per la presenza di morge che, come imponenti macigni, circondano l'abitato. Poche le prospettive attuali e le attività economiche presenti; pur essendo meta di visitatori, infatti non è una località turistica perché mancano strutture alberghiere. L'assenza della banda larga è stata resa nota da una trasmissione Rai sul digital divide italiano (settembre 2013).

Infine, Oratino è uno dei comuni della prima cintura di Campobasso, con circa 1500 abitanti (Istat 2013). Ubicato a circa 800 m. s.l.m., conserva un interessante borgo antico. In passato era abitato da artigiani e contadini, mentre oggi molti dei suoi residenti lavorano prevalentemente a Campobasso. Il paese usufruisce di un ottimo collegamento della banda larga.

In questi comuni, tra il settembre 2013 e il marzo 2014, sono state realizzate 89 interviste – 58 uomini e 31 donne – così distinte: 22 studenti, 22 pensionati e 45 adulti impegnati nel mondo del lavoro. Il campione degli studen-

ti spazia da chi frequenta la scuola secondaria di secondo grado agli universitari e ai laureati. La casualità ha offerto così la possibilità di sondare il punto di vista di giovani che hanno studiato e che sono in cerca di occupazione sia con il diploma sia con la laurea. Il campione degli adulti, tra i trenta e i sessantacinque anni, è costituito tanto da dipendenti pubblici quanto da imprenditori o dipendenti di enti privati. Vi è stata anche la possibilità di intervistare un disoccupato. Infine il campione dei pensionati è rappresentativo di diversi mestieri e professioni.

### 3. Colletorto: il web come opportunità

Anche in questo caso il *leitmotiv* del luogo d'origine è la principale motivazione dell'attaccamento al proprio territorio. Anzi, uno dei professionisti così illustra il suo punto di vista:

I motivi del mio attaccamento sono sicuramente legati alla famiglia che considero il bene più prezioso di cui ogni persona può disporre. Alcuni sostengono che è difficile attaccarsi a un territorio e a una famiglia dove noi non abbiamo scelto di nascere, ma io la penso diversamente e considero il "focolare domestico" il punto di riferimento più importante che in qualche modo ci lega al territorio.

Egli chiarisce bene un pensiero condiviso anche da altri. È ancora più interessante l'opinione di un pensionato che non solo conferma di essere legato al suo paese perché vi ha trascorso tutta la vita, ma anche chiarisce che «se non vi fosse stato legato, si sarebbe trasferito altrove». Tra gli intervistati, troviamo poi chi è ritornato a vivervi dopo aver trascorso tanti anni in Germania, e chi per motivi di lavoro si è trasferito da tempo a Colletorto dove si trova ormai così bene da non voler più andare via. Il legame con Colletorto non spinge però i suoi residenti a negare le difficoltà esistenti e che essi incontrano nella routine quotidiana: mancanza di servizi e di strutture ricreative e sportive, socio-culturali, scarsità di servizi sanitari e amministrativi, di infrastrutture e manutenzione stradale, di trasporti pubblici, limiti nell'uso della banda larga e poche opportunità professionali.

I più penalizzati appaiono i giovani, privi di prospettive; essi avvertono maggiormente il forte limite nei collegamenti con le realtà vicine, nei servizi e nell'uso di una linea Adsl veramente funzionante. Complessivamente, il campione ha un buon rapporto con Internet, alcuni ottimo, persino vi è chi dichiara di non poterne vivere senza. Gli usi sono svariati e a seconda dell'età e della professione: dalla posta elettronica ai social network, dall'acquisto e promozione di prodotti alle ricerche personali e professionali, dalle informazioni sindacali e politiche ai contatti con amici e parenti.

Così chiarisce un giovane professionista: «il web è per me indispensabile per il tipo di attività svolta, in merito alla quale sono obbligato ad interfacciarmi con gli enti pubblici. Inoltre, utilizzo Internet per la gestione del conto corrente, per acquisti online in genere e per la mia formazione professionale». Un altro professionista si vanta non solo di utilizzare il web continuamente, ma di essere stato il primo del paese a richiedere ed ottenere la posta elettronica certificata. I più giovani utilizzano il web per studiare, cercare argomenti di studio, partecipare ai social network, ascoltare musica. Per quanto riguarda gli anziani, qualcuno è in grado di utilizzare il pc o si fa aiutare dai figli, sperando di potersi iscrivere presto ad un corso di computer per anziani. Questi ultimi in realtà sono desiderosi di comunicare con i parenti all'estero.

Un tale rapporto positivo con il web è facilitato, per alcuni intervistati, dalla stipula di contratti con società locali che forniscono il collegamento a prezzi accettabili benché la funzionalità non sia massima. Emerge insomma un “bisogno del web” che potrebbe essere meglio soddisfatto.

#### *4. Larino: una banda sempre più veloce*

L'attaccamento al territorio di Larino non è ben motivato e chiarito. Ritorna anche qui il *leitmotiv* del luogo natio, ma è dichiarato solo da alcuni, mentre altri si limitano ad un assenso senza ulteriori spiegazioni e, persino, due intervistati – uno studente e un professionista – hanno il coraggio di dichiarare che essi non si sentono legati al loro territorio e forniscono una precisa motivazione: non offre prospettive. Il richiamo alle origini è quindi valido solo per un 50% del campione che ricorda la tranquillità della propria terra, i legami familiari, l'importanza del luogo natio. È anche opportuno evidenziare che le criticità non hanno età, ma sono rappresentate tanto dagli studenti e dai professionisti quanto dai pensionati, con la differenza che chi è più giovane sceglie di esprimere il proprio disappunto in modo forte, mentre chi è anziano sceglie come risposta, alla domanda se sia legato al suo territorio, un educato e laconico «abbastanza». Larino è d'altronde un paese che vorrebbe atteggiarsi a città, ha delle potenzialità archeologiche ma anche agricole che non sono ben sfruttate, si trova ad essere un centro di servizi del Molise mediano che però è un'area critica dal punto di vista demografico ed economico. Questi elementi spiegano le criticità espresse dagli intervistati, che così si possono riassumere: troppa burocrazia, mancanza di prospettive lavorative soprattutto per i giovani trasporti e servizi inefficienti, lentezza nel collegamento internet, mancanza di spazi per i giovani.

Il rapporto con il web è buono per tutti tranne per i pensionati. L'età in questo caso è un discriminante, infatti tutti gli altri intervistati al di sotto dei 60 anni, unitamente agli studenti, dichiarano di frequentarlo con continuità. Il

web è luogo di lavoro e di svago, di acquisti e di comunicazione. Gli studenti si informano, fanno ricerche, partecipano ai social network; gli adulti utilizzano la connessione per questioni professionali, ad esempio gli insegnanti per compilare il registro elettronico, ma anche per stabilire contatti, ricercare informazioni e non sentirsi isolati. Giovani e adulti, in relazione alla continuità dell'uso, segnalano disagi e lentezze nel collegamento con l'auspicio di un'inversione di tendenza.

### *5. Santa Croce di Magliano: "tecnologizzare" la zona agricola*

Come per l'Alto Molise, anche qui gli intervistati ammettono che «il luogo nel quale si nasce ha un fascino primordiale, irrazionale». Essi precisano di esservi molto legati perché è il luogo natio. A questo fattore fondamentale, che comprende gli affetti, aggiungono tradizioni, amicizie e le bellezze naturalistiche. Ben condensa un giovane imprenditore, legato al suo territorio per diversi motivi: «famiglia, tradizioni, voglia di crescere insieme alle persone con cui ha vissuto le esperienze della sua vita fino ad oggi». In modo simile, a sua volta, una giovane imprenditrice, pure intervistata, ben illustra il suo punto di vista: «è un legame affettivo, e da appassionata di cultura e storia locale vorrebbe mettere a disposizione del territorio la sua formazione». L'attaccamento è dunque diffuso e motivato anche in chi è in cerca di occupazione e che continua a considerare Santa Croce come il luogo delle proprie radici.

Il legame con il proprio paese non si traduce però in soddisfazione. Gli intervistati, sia pure con cautela, sono critici; qualcuno più bonario dichiara di «accontentarsi, dandosi però da fare in prima persona».

Le critiche sono diverse: mancanza di infrastrutture e di trasporti, assenza di occasioni lavorative, scarsità di occasioni di svago, poca attenzione per le esigenze dei giovani, assenza di informazioni su attività e servizi.

Gli imprenditori, poi, precisano che incontrano difficoltà nella commercializzazione e valorizzazione dei propri prodotti, nonché nella ricerca di manodopera qualificata. È, insomma, una realtà che «offre i servizi essenziali». I giovani lamentano la mancanza di «prospettive future, di non poter essere in collegamento con il mondo, a cominciare dall'assenza di servizi online delle biblioteche regionali o di strutture ricreative». Dunque, pur essendo il Comune dotato della banda larga, almeno nel centro abitato, la sua funzionalità non è sfruttata a pieno. Allo stesso modo, nessuno si è posto il problema di "tecnologizzare" la zona agricola che rimane come un'area al di fuori del tempo e dello spazio. Eppure, gli intervistati dichiarano un ottimo rapporto con il web, per acquisti, per lavoro e per il tempo libero. I più giovani lo utilizzano per informazioni, comunicazioni e approfondimenti, per la posta elettronica, per visitare siti e per comprare ebook. La rete è molto utile dal punto di vista cul-



turale – per reperire informazioni e per ricerche – ma soprattutto gli imprenditori possono fare acquisti di macchinari e vendere i loro prodotti. Il web aiuta a superare i limiti strutturali del paese, a confrontarsi con altre aziende e a mantenersi informati. Persino gli anziani, pur non applicandosi, riconoscono il valore del Pc e di Internet, anche perché in questo Comune è stato realizzato un corso di alfabetizzazione informatica proprio per loro. In generale, il campione lamenta che il collegamento internet è ancora debole; è preferito il contratto Telecom e alcuni hanno il router, altri il wi-fi; inoltre, i costi appaiono ancora alti agli utenti, soprattutto per la scarsa presenza di altri gestori.

#### 6. Agnone: un'identità da potenziare nella rete

Gli agnesi mostrano un attaccamento evidente e consapevole al loro paese, che è motivato dalla bellezza della natura incontaminata e dalla qualità della vita. Come precisa qualcuno degli intervistati, il vivere e il lavorare ad Agnone rendono stabile il loro legame anche per le prospettive di sviluppo. D'altra parte una studentessa così spiega la sua situazione: «Dopo una breve esperienza capitolina, ho capito realmente quanto questo territorio potesse offrire. Ho capito che un'immagine omologata e standardizzata ci viene propinata giorno dopo giorno così cresciamo con la convinzione che le città siano la soluzione». Insomma, vivere ad Agnone significa conservare una propria identità ben diversa da quella globale. Sono antichi l'orgoglio agnese e l'attaccamento alla propria cittadina, non a caso essa, nell'Ottocento, era denominata l'Atene del Sannio. La stessa emigrazione è stata giustificata dal bisogno di mantenere il proprio status<sup>8</sup>.

Eppure, gli agnesi intervistati non sono del tutto soddisfatti di ciò che la cittadina offre; sono complessivamente consapevoli che andrebbero migliorati servizi, collegamenti, la generale organizzazione socio-amministrativa. Inoltre, lamentano solitudine e poca attenzione da parte delle istituzioni locali. Alcuni segnalano che andrebbero migliorati i servizi per le donne che lavorano e per i bambini, altri le lungaggini burocratiche, la mancanza di adeguati trasporti e di internet veloce. Qualcuno ritiene che tutti i problemi abbiano un denominatore comune: lo spopolamento. Insomma, gli agnesi, pur essendo molto legati al loro territorio, hanno ben chiaro che la loro comunità è in mezzo al guado per criticità demografiche e socio-economiche nelle quali la comunicazione virtuale diventa un artefatto fondamentale. Ecco perché il rapporto con il web è ottimo e indispensabile a qualsiasi età. Infatti, se uno studente universitario si definisce praticamente dipendente, perché usa internet tutti i giorni per studio, lavoro, ri-

<sup>8</sup> William A. Douglass, *L'emigrazione in un paese dell'Italia meridionale. Agnone: tra storia e antropologia*, Giardini, Pisa 1990.

cerche personali e svago, una pensionata di 66 anni utilizza Skype per essere quotidianamente in contatto con i figli emigrati all'estero. L'utilizzo del pc e della connessione è funzionale quindi alle relazioni umane e sociali, agli acquisti, al lavoro e all'informazione. Peraltro, gli intervistati precisano che navigano in internet non solo per motivi professionali, ma per il personale bisogno di comunicare e di mantenere contatti con persone lontane. Inoltre, il web è anche un luogo di confronto culturale. Insomma, un'utilizzazione a tutto campo e a diverse scale.

Tutti gli intervistati dispongono di una connessione tramite contratto telefonico con la Telecom; qualcuno vi aggiunge anche l'uso di chiavette che permettono collegamenti più veloci, o il contratto "flat" per non avere limiti temporali. Inoltre, hanno familiarità con il pc ma anche con lo smartphone, perché quest'ultimo è costantemente collegato grazie alle offerte Telecom, che rimane il gestore garante delle comunicazioni in questa zona.

In relazione a tale utilizzo è ben chiara la speranza di una banda larga potenziata e della possibilità di poter godere della presenza di più gestori perché la concorrenza farebbe diminuire i prezzi, invece il territorio montuoso limita tale opportunità.

### *7. Capracotta: il web per aprirsi al mondo*

Anche per i capracottesesi conta lo *ius soli*: gli intervistati sono legati alla loro terra. Esservi nati e viverci con la famiglia è motivo più che sufficiente per comprovare il proprio attaccamento. Difatti, un pensionato dichiara di essere stato costretto per lavoro a essere pendolare per tutta la vita lavorativa, ma ha fatto di tutto per ritornare nel paese d'origine. Qualcuno è legato al suo territorio anche per le bellezze naturali e uno studente ammette che sia «un paradiso terrestre», ma vi rimane anche perché «non si spopoli». A differenza di intervistati di altri comuni, i capracottesesi manifestano anche la volontà di voler continuare a vivere nel proprio paese; sembra, insomma, che almeno una volta nella loro vita si siano posti il problema di andar via e abbiano poi deciso di rimanervi. Eppure, anch'essi devono fare i conti con le carenze presenti. In generale, tutti lamentano: scarsità di infrastrutture, pochi collegamenti, mancanza di stimoli culturali, difficoltà nei trasporti e nella viabilità, mancanza di infrastrutture sportive.

L'inefficienza dei servizi è chiaramente connessa all'isolamento e allo spopolamento. Inoltre, i più giovani chiariscono che non vi è attenzione alle loro specifiche esigenze, soprattutto nel corso dell'inverno. L'isolamento è lamentato da tutti, anche perché tale condizione finisce per creare problemi anche per «trovare tutto l'occorrente per svolgere le normali manutenzioni». Ma sicuramente, i problemi maggiori sono: la mancanza di luoghi culturali come il teatro o il cinema, o la difficoltà nei collegamenti.

Gli intervistati hanno evidenziato un rapporto buono e in alcuni casi anche ottimo con il web; per i professionisti è «punto e momento fondamentale per la professione», mentre per gli studenti è «il collegamento con il mondo». I pensionati poi dichiarano di non usare il pc, ma sono consapevoli della sua utilità. Il web è riferimento fondamentale per il lavoro, per le informazioni, per gli studi, ma soprattutto per superare l'isolamento. Internet è un flusso comunicativo che apre impensabili prospettive e che consente una *full immersion* necessaria per chi vive nell'isolamento. Tranne i pensionati, gli altri intervistati hanno stipulato un regolare contratto con la Telecom per poter usufruire del collegamento internet. Solo qualcuno utilizza il wi-fi e ciò spiega la lentezza dei collegamenti.

### 8. Il digital divide di Pietrabbondante

Lo *ius soli* è il primo fattore richiamato dagli intervistati residenti a Pietrabbondante; essi sono legati al loro paese perché è il luogo di nascita e di vita; il loro attaccamento appare così solidissimo e nello stesso tempo scontato; il paese rappresenta le origini, la famiglia, insomma il proprio percorso affettivo e umano. Qualche intervistato, a questo primo fattore, ne aggiunge altri: la bellezza del territorio, oppure la storia, le tradizioni e la cultura del luogo.

Significativo è il percorso dei pensionati: le azioni vanno al di là delle parole, due di essi sono tornati dopo circa tre decenni nel paese d'origine. Ciò non solo mostra il vero attaccamento, ma anche il destino particolare di queste zone interne soggette ad emigrazione. Chiaramente chi vi ritorna ha piena consapevolezza delle differenze tra i luoghi in cui hanno lavorato (Basilea, Londra) e il proprio paese; difatti essi sono portatori di una mentalità piuttosto evoluta. D'altra parte, il terzo pensionato rappresenta un'altra tipologia tipica di queste zone: il pendolare, difatti vive tra Pietrabbondante e Roma.

Dunque, un attaccamento effettivo, fatto di poche parole, motivato dall'atto stesso di rimanervi o ritornarvi. Nello stesso tempo, non è trascurabile il valore della cultura e della storia locali. Infatti, la ricchezza archeologica e le bellezze naturalistiche sono un punto di forza di questo paese.

A fronte di un legame solido con il proprio territorio, tuttavia gli intervistati hanno messo in evidenza le difficoltà specifiche di un piccolo paese montano: trasporti, servizi, attività commerciali. In particolare sono stati evidenziati i seguenti aspetti: limitata percorribilità della rete viaria, assenza di grandi strutture commerciali come i supermercati, lentezza dei sistemi informatici negli uffici pubblici, scarsa ricezione telefonica, bassa velocità del collegamento internet.

Solo un'intervistata ha ammesso di amare il suo paese in tutte le sfumature, quindi anche per i limiti. Tutti gli altri hanno indicato, e in alcuni casi sottoli-

neato, le difficoltà, e tra queste il *digital divide*. La vivibilità risulta limitata e, a detta dei residenti, molte cose potrebbero essere migliorate. Nel contempo, sono convinti che questo territorio come altri montani meriterebbe di essere qualificato e valorizzato così da migliorare la qualità della vita degli abitanti. I pensionati, pur essendo ritornati volontariamente a vivere nel paese d'origine, ne notano i limiti ma li accettano; gli studenti lamentano le difficoltà di collegamento tanto nei trasporti quanto nelle telecomunicazioni, però si proiettano anche al di fuori del paese. Soffre maggiormente chi lavora ed opera nel paese perché quotidianamente deve scontrarsi con i diversi disagi. Vi è dunque un'insoddisfazione generale che conosce punte molto alte e che è espressa con maggior forza dai professionisti. L'assenza della banda larga è avvertita da tutti, anche dai pensionati, pur poco propensi ad utilizzare il pc: non usano il computer, ma sanno che è utile per i giovani. Eppure un pensionato ha dichiarato che è molto utile per superare l'isolamento e per comunicare.

La banda larga è considerata come l'artefatto per adeguarsi ai tempi. Sarebbe un vantaggio per gli uffici, per usufruire di servizi online e per l'e-commerce. Inoltre, è basilare per il turismo, tanto per attrarre turisti e per farli fermare più a lungo in quanto l'area archeologica richiama studiosi e ricercatori, quanto per gli operatori turistici che potrebbero inserirsi nella rete virtuale della commercializzazione. La banda larga è quindi un fattore che cambierebbe la vita di questo paese. La sua utilità è quindi ampiamente riconosciuta e tutti sono convinti che possa rappresentare un fattore decisivo per la qualità della vita e per la permanenza *in loco*; tuttavia sono anche consapevoli che mancano anche altri servizi, come i trasporti, e che quindi la sola banda larga non è la soluzione di tutti i problemi.

### 9. Oratino: i vantaggi della rete

Gli intervistati di Oratino mostrano un legame non particolarmente convinto al proprio paese. Il legame è piuttosto con la propria famiglia, ma non con il territorio. Peraltro, qualcuno ha il coraggio di esprimere persino il contrario: non è legato al paese poiché offre poco. Solo un intervistato opera dei riferimenti alle tradizioni e alla cultura locali, per il resto sembra che il contesto non incida nella visione umana ed affettiva di chi ha partecipato all'indagine.

Le incertezze diventano evidenti nel momento in cui si va a sondare il grado di soddisfazione rispetto a ciò che offre Oratino; una metà del campione manifesta apertamente il suo dissenso: non sono affatto contenti. L'altra metà invece dichiara solo che vi sono diversi aspetti da migliorare. Essi lamentano difficoltà nei trasporti e nelle comunicazioni, la mancanza di prospettive lavorative, l'assenza di attività culturali e ricreative. In realtà, essi più che dettagliare i singoli aspetti negativi, mostrano una complessiva insoddisfa-

zione rispetto al loro paese. Probabilmente la posizione stessa, a ridosso del capoluogo regionale Campobasso, e l'ubicazione montana acquiscono la loro insofferenza. Proprio a causa di tale scenario, gli oratinesi usano quotidianamente il web per lavoro, comunicazioni ed informazioni; fanno acquisti online, programmano le loro vacanze e partecipano ai social network. Hanno un buon rapporto con il web e per diversi motivi, professionali e ludici. Usufruiscono di contratti per il collegamento internet, posseggono, oltre ai pc, lo smartphone, sono aggiornati sulle offerte più vantaggiose e qualcuno non è utente Telecom ma Fastweb. Sono in grado di gestire al meglio anche i costi del collegamento, avvantaggiandosi della presenza di altri gestori. Insomma, sono utenti attenti e esperti, mostrando come la rete consenta loro di uscire dai limiti locali e di inserirsi in realtà più evolute. In uno scenario complessivamente insoddisfacente, la banda larga è quindi un fattore positivo.

#### *10. Problematiche e prospettive emerse dalla ricerca*

Dall'indagine, sono emersi i problemi strutturali del Molise. Se il proprio paese non è rinnegato perché rappresenta le origini, i limiti sono ben chiari agli intervistati e sembrano unire i diversi comuni, benché ciascuno abbia storie territoriali diverse. Maggiori criticità sono puntualizzate dai residenti di comuni che presentano sulla carta situazioni socio-economiche meno difficili, forse perché hanno maggiore consapevolezza di ciò che vorrebbero. La banda larga è considerata un beneficio da tutti e per tutti, innegabilmente. Anche gli anziani, che non utilizzano il pc, sono convinti della sua utilità, ma sicuramente i professionisti, gli imprenditori e i giovani vorrebbero usufruire di una copertura più affidabile e a prezzi più competitivi. Vi è poi attenzione a tutte le innovazioni tecnologiche, soprattutto da parte dei giovani e dei professionisti. Il web appare strumento necessario per uscire dall'isolamento, per comunicare, per pubblicizzare le attività imprenditoriali. È un *mare magnum* nel quale i molisani vogliono immergersi per usufruire di vantaggi e possibilità.

Vi sono poi le singole situazioni: Pietrabbondante è ampiamente penalizzato dall'assenza della banda larga, ma tutti i comuni dell'Alto Molise richiedono maggiore attenzione alla geografia del loro territorio per poter usufruire dell'innovazione tecnologica. I comuni del Medio Molise, a loro volta, presentano zone non servite perché agricole, dove persino un obsoleto cellulare non è utilizzabile. Tale limite fa sì che una parte di questi territori rimanga in uno stato di "arretratezza" maggiore. In sintesi, la banda larga è effettivamente un'opportunità da concretizzare in Molise, a patto che non sia un'innovazione isolata; essa è un elemento strategico se parte integrante di un complessivo potenziamento delle infrastrutture qui necessarie.

